

ma ad ogni due anni aggiugnese un mese di più.

L'ignoranza de' Pontefici, e degli Auguri imbrogliò malamente quest'anno. L'ordine delle feste era tutto sconvolto. La distinzione degli anni era marcata grossolanamente con certi chiodi, che i Pretori conficcavano in un muro: ed una tal cerimonia era osservata così solennemente da' Romani, che in quella occasione si creava alcune volte un Dittatore a posta, per celebrarla.

I Pontefici aggiustavano il mese intercalare a capriccio, ed avevano più mira al proprio interesse, nel regolare i suoi Calendarj, che premura di affettare l'anno lunare al corso del sole. Il prolungare, o l'accorciare la durata de' Magistrati, l'anticipare, o il differir l'elezioni era il primo oggetto de' lor pensieri.

Questa confusione durò perfino, che Cesare in qualità di Sommo Pontefice non prese a riformare il Calendario, dove quest'Eroe faticò da se stesso, prendendo in suo ajuto Sosigene, e Flavio.

Giulio Cesare abolì l'anno lunare di Numa Pompilio, e stabilì un nuovo anno,